

EMERGENZA CASA



OGNI ANNO VENGONO MESSE A DISPOSIZIONE CIRCA 180-200 CASE POPOLARI: SONO POCHE RISPETTO AD UN BISOGNO IN ESPANSIONE

COMUNE CAMBIANO I CRITERI DI ASSEGNAZIONE: TRE MESI DI TEMPO PER ADEGUARSI

'Rivoluzione' nelle graduatorie per gli alloggi «Ora tutti dovranno ripresentare la domanda»

di STEFANO LOLLI

RIVOLUZIONE nelle case popolari: da ieri è entrato in vigore il nuovo regolamento, e la graduatoria per l'assegnazione degli alloggi sarà «rimiscolata», come spiegano l'assessore Chiara Sapigni e i funzionari di Acer e Asp. In pratica, da fine anno, le 2100 famiglie attualmente in lista d'attesa solo in città, vedranno radicalmente mutata la propria posizione. In ogni caso, entro il 30 settembre dovranno presentare una nuova domanda, tenendo conto delle non poche novità introdotte dal regolamento approvato a marzo dal Consiglio comunale. Le novità più significative riguardano «la possibilità di cumulare



Da sin. Angela Molossi, Fabrizio Samaritani, Chiara Sapigni e Alessandra Genesini

PUNTEGGI

Più agevolazioni a giovani coppie, famiglie numerose o con un solo genitore

sugli altri parametri, le condizioni di sfratto o di disagio — spiega la Sapigni — che davano 25 punti aggiuntivi, proiettando di fatto sempre in cima alla graduatoria i nuclei familiari sfrattati o con problemi di natura sociale». Ovviamente di questi aspetti — comunque pesanti nel panorama dell'edilizia residenziale pubblica — si continuerà a tenere conto, ma non avranno più ruolo determinante nell'assegnazione. In ogni caso il regolamento introduce varie novità; innanzitutto la «storicità» della presenza in graduatoria. Chi è in lista d'attesa avrà 0,5 punti per ogni anno, fino ad un massimo di 5 punti. Saranno «premiati» (il regolamento recita così, anche se si

tratta di emergenza abitativa) le giovani coppie, cui saranno riconosciuti 15 punti. Agevolazioni anche per i nuclei numerosi con figli a carico, ai nuclei «monogenitoriali» ed a quelli che all'entrata in vigore del nuovo regolamento, erano in assistenza da oltre 24 mesi. Perderanno invece punti coloro che, assistiti con un alloggio pubblico, abbiano maturato una morosità nei confronti del Comune o dell'Acer. E quella della morosità, spiega Angela Molossi

dell'azienda casa, «è una piaga crescente, non solo per quanto riguarda i canoni di affitto ma soprattutto le quote condominiali; sul territorio provinciale abbiamo oltre 600 richieste di dilazione dei pagamenti, a testimonianza che la crisi continua a farsi sentire in modo pesante». Si tratta del 10% circa di tutti gli assegnatari (6800 in tutto il territorio provinciale, circa 3300 in città), mentre le azioni legali attivate per recuperare crediti, in qualche caso eclatanti sono una

trentina.

Ma torniamo al regolamento; tra le novità anche il diritto a rinunciare, solo una volta però, all'alloggio proposto. «Si poteva già fare anche in passato — spiega la Sapigni —, però abbiamo limitato questa facoltà a una sola rinuncia, dopo la quale si perderà il punteggio in graduatoria». Come detto, da ieri è scattato l'obbligo di presentare una nuova domanda; nessuno stravolgimento nella graduatoria (la 26ª) in pubblicazione a luglio, ma da quella successiva i punteggi saranno rivisti «anche in modo significativo». Le domande si dovranno presentare all'Azienda Servizi alla Persona di via Ripagrande 5, per le informazioni ci si potrà rivolgere anche ai sindacati inquilini Sicet, Uniat e Sumia. Per agevolare i cittadini, infine, «chi ha già presentato domanda corredata dal bollo — conclude la Sapigni —, non sarà necessario pagare altri 16 euro di 'marca', sarebbe ingiusto».

LA CRISI «Gli sfratti? Al 90% sono per morosità»

«ORMAI il 90% degli sfratti è determinato dalla morosità: e quanto avviene nell'edilizia residenziale pubblica è addirittura limitato, rispetto al settore privato». Paola Poggipollini, del sindacato inquilini, lancia l'allarme: «Ci sono interi condomini in difficoltà economica perché i cittadini non riescono a far fronte al canone di affitto ed alle spese comuni, mettendo così in crisi la possibilità di far fronte a lavori ed interventi». Restando però al settore pubblico, i casi sono in crescita: ben 600 richieste di dilazione dei pagamenti delle spese condominiali gravano sui bilanci dell'Acer. E nel nuovo regolamento del Comune è prevista addirittura una... retrocessione nella graduatoria (con una perdita di 5 punti), per coloro che abbiano maturato la morosità nei confronti dell'amministrazione comunale o dell'Acer. «Si possono comunque recuperare, saldando almeno il 30% del debito maturato», sottolinea Alessandra Genesini responsabile del patrimonio immobiliare pubblico. A proposito di soldi, resta invariato il tetto per poter accedere alle assegnazioni: 17.154,30 euro annui in base al valore Isee, oppure 34.308,60 per quanto riguarda l'Isc.

NUMERI



2100

In lista d'attesa

Solo nel Comune di Ferrara sono oltre 2100 i nuclei familiari in attesa di un alloggio pubblico.

10%

Morosi in crescita

Secondo i dati dell'Acer, i 'morosi' superano il 10% degli assegnatari; 600 le richieste di dilazione